



IL MILAN è di Gimenez

LEAO INVENTA SANTIAGO SEGNA IL DIAVOLO FATIGA MA BASTA UN GOL

L'analisi

di G.B. Olivero
MILANO



questo serve il centravanti. A risolvere partite complicate, a comparire al momento giusto davanti alla porta, a trasformare un'occasione in un gol. Santi Gimenez è il centravanti di cui il Milan aveva bisogno e l'ha confermato ieri contro il Verona, anche se gran parte del merito della rete decisiva è di Rafa Leao. Il portoghese, entrato a inizio ripresa dopo un pessimo primo tempo, ha duettato con Jimenez (altro panchinaro che ha scaricato tanta energia in campo) e ha scavalcato con un pallonetto

Il messicano abbatte la resistenza del Verona dopo un brutto primo tempo: per ribaltare il Feyenoord martedì a San Siro servirà di più



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

Montipò regalando a Gimenez il più comodo degli assist. Gol facile, insomma, ma per farlo bisogna essere lì come accadeva, ad esempio, a Pippo Inzaghi. Siamo sicuri che Morata si sarebbe fatto trovare allo stesso modo? Prima di farlo, il gol bisogna "sentirlo": anche per questo motivo nell'occasione decisiva Gimenez ha saputo liberarsi della marcatura, ieri molto attenta, dei difensori del Verona. Da forte centravanti ha capito prima cosa sarebbe accaduto. E forse dovrebbe capire alcune cose anche il Milan, perché la vittoria sui gialloblù lascia una lezione molto preziosa.

Il tema Per larghi tratti della gara la squadra di Conceição ha giocato come se in attacco ci fos-

se ancora Morata e non il messicano, che garantisce presenza in area e va innescato in modo diverso anche perché poi sa come far male agli avversari. Ieri Gimenez ha avuto due palloni da sfruttare e ha fatto due gol, il primo annullato per fuorigioco. Santi ha bisogno di palloni in verticale sui quali attaccare la profondità oppure di cross sui quali far valere lo stacco aereo e la capacità di anticipare i difensori. Nel Feyenoord gli esterni giocavano per lui e anche i terzini, quando scendevano, lo cercavano con i cross. Il Milan, invece, non ha mai saputo servirlo con i tempi giusti e nemmeno ci ha provato. Conceição ha cambiato tre volte la batteria dei trequartisti, ma nessuna formula ha convinto: ha iniziato con Musah-Joa-

o-Sottill, ha virato su Jimenez-Joa-Leao e ha chiuso con Pulisic-Joa-Leao. La formula 4-2-fantasia è stata utilizzata nel finale senza timori per l'atteggiamento remissivo del Verona, ma comunque la squadra ha costruito poco. Da dietro i terzini non hanno partecipato abbastanza: Walker non è sceso mai ed è stato sostituito anche per questo, Theo è sembrato apatico come spesso in questa stagione e solo Jimenez,

molto intraprendente e bravissimo nello scavetto che ha lanciato Leao all'assist, ha saputo aprire la difesa gialloblù. Conceição ha cambiato tanto, ha risparmiato Pavlovic, Pulisic e Leao, ma poi è stato costretto a inserire l'americano e il portoghese. Sottill è ancora spaesato ed è uscito all'intervallo. Musah ha coperto tre ruoli (esterno alto, terzino, mediano) confermando che la qualità migliore è la generosità. Joao

Felix è stato il più guizzante dei titolari, ma senza mai accendere davvero la luce. È stata sorprendente la difficoltà a creare occasioni contro una delle cinque difese più battute d'Europa. Nei top campionati europei, peggio del Verona hanno fatto solamente Leicester e Southampton in Premier, Holstein Kiel in Bundesliga e St.Etienne in Ligue 1. Eppure ieri, a un certo punto, sembrava che i rossoneri fossero destinati a

OCCHIOA...



Due vittorie di fila senza subire gol dopo quasi 2 anni

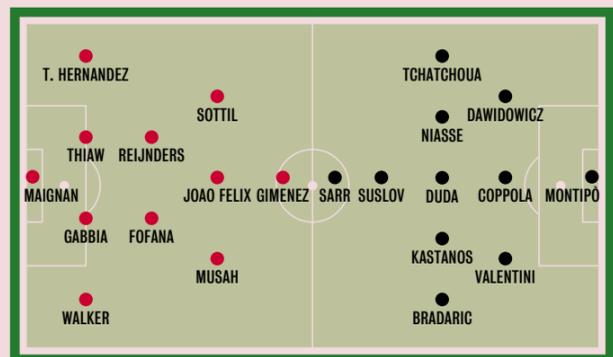


Guida Sergio Conceição, 50 anni, al Milan da fine dicembre ANSA

In campionato il Milan ha ricominciato ad avere un buon ritmo: tre vittorie e un pari (nel derby) nelle ultime quattro partite lo hanno rilanciato in classifica e la squadra di Sergio Conceição deve anche recuperare una partita contro il Bologna. In particolare, i rossoneri hanno ottenuto due successi di fila in Serie A, senza prendere gol, per la prima volta dal marzo 2023 (allora contro Lazio ed Empoli). Più in generale i rossoneri hanno vinto due partite consecutive in campionato per la prima volta dallo scorso settembre (tre in quel caso contro Venezia, Inter e Lecce) quando in panchina c'era ancora Paulo Fonseca, esonerato poi a fine dicembre per far posto a Conceição.



| MILAN | VERONA |
|----------|----------|
| 1 | 0 |
| (P.T. 0) | (P.T. 0) |



MARCATORE Gimenez al 30' s.t.

| MILAN (4-2-3-1) | % POSSESSO PALLA | VERONA (3-5-1-1) |
|--|------------------|--|
| Maignan; Walker (dal 1° s.t. Jimenez), Gabbia, Thiaw, T. Hernandez; Fofana (dal 23° s.t. Pulisic), Reijnders; Musah, Joao Felix (dal 43° s.t. Terracciano), Sottil (dal 1° s.t. Leao); Gimenez (dal 37° s.t. Abraham). | 73,8 | Montipò; Dawidowicz, Coppola, Valentini; Tchatchoua, Niasse (dal 40° s.t. Bernede), Duda, Kastanos (dal 17° s.t. Lazovic), Bradaric (dal 40° s.t. Oyegoke); Suslov (dal 40° s.t. Cisse); Sarr (dal 23° s.t. Mosquera). |
| PANCHINA Sportiello, Torriani, Chukwueze, Pavlovic, Bartesaghi, Bondo, Camarda. | 8 | 3 |
| ALLENATORE Conceição | 11 | 18 |
| ESPULSI nessuno | FALLI | 18 |
| AMMONITI Musah e Gimenez per gioco scorretto; Jimenez per c.n.r. | 532 | 183 |
| CAMBI DI SISTEMA nessuno | PASSAGGI | 183 |
| BARIC. ALTO (55m) | | BARICENTRO MEDIO (50,7m) |

ARBITRO: Fourneau di Roma **VAR** Meraviglia di Pistoia
NOTE spettatori 69.578, incasso non comunicato. Tiri in porta 3-2. Tiri fuori 8-3. In fuorigioco 3-2. Angoli 10-7. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'

un deludente 0-0. Adesso che c'è un centravanti serve anche qualche correttivo alla manovra per sfruttarlo bene.

La partita Nel primo tempo il Milan ha creato pochissimo: un gol annullato a Gimenez per fuorigioco, un tiro da fuori di Reijnders e soprattutto una comoda conclusione spedita in curva da Musah. Zanetti ha schierato il Verona con un 3-5-1-1 che senza palla diventava quasi sempre un 5-4-1 in cui Sarr faceva il punto di riferimento sui lanci da dietro e Suslov ballava appena oltre i centrocampisti che avevano compiti quasi

esclusivamente difensivi. Niasse seguiva Reijnders, Duda si abbassava per prendere Joao Felix davanti ai difensori. Proprio i cambi di posizione tra l'olandese e il portoghese erano una delle

Atteggiamento L'Hellas, troppo rinunciatario, ha favorito il Milan che resta in scia alla zona Champions

denza alla papera su un innocuo tiro di Duda che gli è scivolato dalle mani, ma per sua fortuna in corner. I cambi hanno acceso un po' la partita e il Verona si è abbassato troppo rinunciando a ripartire. Musah ha calciato in due



1 Joao Felix, 25 anni, in azione ieri a San Siro: il portoghese è stato tra i migliori del Milan **2** La rete dei rossoneri con l'assist di Leao a Gimenez che a porta vuota non può sbagliare **3** Rafa Leao, 25 anni, a terra: nel finale l'attaccante del Milan ha sbagliato un gol solo davanti a Montipò LAPRESSE-GETTY

Missione compiuta a San Siro

occasioni da fuori, ma senza prendere lo specchio. Cosa che è successa solo una volta nella ripresa (il gol di Gimenez) e tre complessivamente: decisamente poco considerando il 73,8% di possesso palla. Ed è questo un dato su cui Conceição dovrà riflettere non solo per la decisiva sfida contro il Feyenoord, ma anche per la parte finale del campionato: la rincorsa al 4° posto è complessa e un pareggio ieri l'avrebbe complicata. Nella ripresa il Verona si è consegnato e ha consentito ai rossoneri di sbilanciarsi senza il rischio di essere infilati con una ripartenza letale. Non sempre accadrà. Gimenez ha bisogno di inchiostro per scrivere le sentenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'43"

LAMOVIOLA

di Matteo Pierelli

Regolare il gol di Gimenez Jimenez rischia

Al 20' Valentini su Joao Felix, ma è troppo poco per il rigore. Poco dopo la mezzora Gimenez segna ma è in fuorigioco: il messicano in effetti parte alle spalle di Coppola. Manca un giallo a Joao Felix per una sbracciata su Suslov. Timide proteste del Milan per un presunto mani di Duda su cross di Leao, ma non c'è niente. Jimenez se la cava

con un giallo dopo una reazione su Duda dopo uno schiaffetto sulla nuca ricevuto dal veronese che era già ammonito. Per il resto, Dawidowicz su Leao in area non è punibile, così come l'intervento su Joao Felix: Suslov lo sfiora e basta. Regolare la posizione di Gimenez sul gol.

GLI ARBITRI

6 **FOURNEAU** (Arbitro) Fischia molto, forse troppo ma vede bene sugli episodi principali e non abbozza alle tante cadute in area
6 **BINDONI** (Guardalinee)
6 **TEGONI** (Guardalinee)

Coppia d'oro
 Santiago Gimenez, 23 anni, e Rafa Leo, 25: il portoghese ha servito al messicano la rete che ha deciso la sfida contro il Verona GETTY

VALE FA
46
 Tanto di cappello!

Libro con gadget € 19,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al servizio clienti RCS al numero 02 6379 8511 o email linea.aperta@rcs.it.



Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritiralala in edicola!

PRODOTTO UFFICIALE

VALENTINO ROSSI, 46 ANNI DA LEGGENDA

Dopo 9 titoli mondiali, 115 gare vinte, 235 podi e 6.357 punti conquistati ecco un altro traguardo da festeggiare. Un compleanno iconico che Gazzetta celebra con una speciale doppietta: un volume inedito che raccoglie le 46 prime pagine più significative e il cappellino ufficiale VR46.

UN'ACCOPIATA IMPERDIBILE PER CHI HA IN TESTA SOLO IL DOTTORE

IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

SERIE A

25ª GIORNATA



LE PAGELLE

di ANDREA RAMAZZOTTI

Jimenez entra e spinge, Dawidowicz è concreto

MILAN

6,5



Seconda vittoria di fila in A anche se il gioco non è esaltante. Ora serve il bis in Europa



L'ALLENATORE

6,5

Conceição
Il turn over in chiave Champions all'inizio non paga. Il cambio di rotta a inizio ripresa è provvidenziale e le sue sostituzioni gli danno i tre punti



IL MIGLIORE

7

Leao
Dentro a inizio ripresa per aggiungere dribbling a sinistra. Arma il tiro di Musah e disegna l'azione del vantaggio, rifinita con un grande assist.



IL PEGGIORE

5

Sottil
Esordio dal primo minuto con pochi palloni giocati e un cross pericoloso, l'unico lampo. Fuori all'intervallo. Boccato? No, rimandato

VERONA

6



Approccio giusto, attenzione difensiva e densità in mezzo. Bene fino al gol di Gimenez



L'ALLENATORE

6

Zanetti
Dopo i cinque gol dall'Atalanta disegna una formazione compatta, con il baricentro basso e che si difende bene. In attacco però... poco o niente



IL MIGLIORE

6,5

Montipò
Para su Reijnders e ha un grande riflesso sul tiro-cross di Joao Felix. Tiene a galla la squadra nel primo tempo. Non può niente sull'1-0



IL PEGGIORE

5

Suslov
Si piazza sulla tre quarti per dar fastidio alla costruzione avversaria. Chiude le linee di passaggio. In avanti però non è mai pericoloso



5,5

Maignan
Una parata non perfetta su Duda, una mancata uscita e una nella quale perde il pallone. Non trasmette sicurezza. L'errore di Rotterdam gli è rimasto addosso



5,5

Walker
Partecipa alla costruzione o si inserisce come una mezzala. Qualche buona iniziativa e personalità, ma non affonda quanto Conceição vorrebbe



6

Gabbia
Concede una punizione dal limite evitabile, per il resto controlla bene anche perché il Verona non fa molto per essere pericoloso. Ordinaria amministrazione



6

Thiaw
Inizio complicato contro Sarr che poi limita nei corpo a corpo. Non ha paura a impostare e un paio di verticalizzazioni sono pregevoli. Fa il suo senza errori



5,5

Theo Hernandez
Si nota solo per i capelli bianchi e rosa. Le volate a sinistra sono un ricordo. Pure le prestazioni che lo avevano reso uno dei migliori al mondo. Al Milan serve al top



6

Fofana
Il pallone lo ha soprattutto il Milan e la fase di interdizione non è impegnativa come altre volte. Tante corse, un tiro al volo dal limite di poco fuori, poi la sostituzione



6,5

Dawidowicz
Sa di non essere veloce e sta attento a non farsi mai sorprendere. Stilisticamente non impeccabile, ma è concreto. Ottimo primo tempo. Contro Leao soffre di più



6

Coppola
Al centro della difesa, vince diversi corpo a corpo e mostra concentrazione e tanta determinazione. Non riesce a stoppare l'azione della rete rossonera



6

Valentini
Esordio da titolare. Fa il suo, concede poco e non è condizionato dall'emozione. Peccato non arrivi a chiudere su Gimenez che appoggia in rete l'1-0



5,5

Tchatchoua
A destra non aspetta Sottil, ma ha la gamba per attaccarlo. Più di una sgroppata con la quale fa capire di esserci. Quando entra Leao va in apnea pure lui



5,5

Niase
Porta la pressione sulla costruzione avversaria senza risparmiare entrate. Irruenza da limitare. Per una mediana da battaglia è utile. (Bernede s.v.)



6

Duda
Inizia con un tiro pericoloso e aggiunge una prova di lotta in mezzo al campo. Bilancia il Verona, non concede inserimenti tra le linee e non molla un centimetro



6,5

Reijnders
Parte da mediano, costruisce e si inserisce per arrivare al tiro. Chiama Montipò alla parata e le idee sono lucide anche se stavolta non è decisivo.



5,5

Musah
A destra per dare equilibrio, si fa armonizzare e sbaglia una palla gol importante a fine primo tempo. Continua a provarci, ma non trova la porta. Chiude mediano



6,5

Joao Felix
Terza di fila da titolare cercando la giocata e gli spazi per far male. Arretra, salta l'avversario e lo costringe al giallo. E' prezioso e spesso nel vivo (Terracciano s.v.)



7

Gimenez
Segna in fuorigioco e serve un grande assist a Musah in un primo tempo così. Suo il gol della vittoria, il secondo in rossonero (Abraham s.v.)



7

Jimenez
Da terzino garantisce spinta a destra e cambia la sfida costringendo il Verona sulla difensiva. Nell'azione dell'1-0 serve alla grande l'inserimento di Leao



6

Pulisic
Non al top, va dentro a metà ripresa per rendere il Diavolo ancora più offensivo. Porta il suo mattone e garantisce intelligenza tattica

LINEA IMPULSE

COMFORT E SICUREZZA HANNO UN NUOVO IMPULSO

LUCAS ESD
S3S SR FO HRO

CE EN ISO 20345:2022

DESIGN
PATENTED
ALL RIGHTS RESERVED

LA SCARPA DA LAVORO CHE TI FA STARE BENE

SPARCOTEAMWORK.COM

sparco
Teamwork

THE POWER OF PERFORMANCE



5

Kastanos
Non fa il trequartista, ma la mezzala. Lavora per chiudere gli spazi e dare una mano a Bradaric a sinistra. Serviva più coraggio. Cambio inevitabile



6

Bradaric
Musah non punge e lui tiene la posizione senza rischiare. Sbaglia il minimo sindacale. Ammonito e diffidato, salterà la Fiorentina (Oyegoke s.v.)



6

Sarr
Bravo a difendere e far salire la squadra, ma anche ad attaccare la profondità. Sta sempre in partita, lotta, dà fastidio alla costruzione. Utile finché dura



5,5

Lazovic
Porta esperienza a un Hellas che arretra il baricentro. Forse dovrebbe provare qualche uscita in più e anche quando avanza sulla tre quarti, non punge



5,5

Mosquera
Al posto di uno stanco Sarr, non fa lo stesso lavoro e tocca pochissimi palloni. Il Verona è già arretrato e lui non lo aiuta a salire un po': poteva e doveva dare di più



S.V.

Cisse
Aggiunge freschezza al reparto avanzato per l'ultimo assalto. Dietro a Mosquera, tocca un solo pallone e ha appena la possibilità di scaldarsi

IL SOGNO DI SANTI



Il messicano non si ferma più

Santiago Gimenez, 23 anni, centravanti del Milan arrivato a gennaio. Ieri era alla seconda partita giocata in Serie A con la maglia del Milan: come a Empoli sabato scorso, ha segnato anche al Verona

CHE NUMERO

3

I milanisti in gol nelle prime due giocate in Serie A

Santiago Gimenez è diventato il terzo giocatore ad andare a segno nelle prime due presenze di Serie A con la maglia del Milan da quando ci sono i tre punti a vittoria. Prima di lui avevano avuto lo stesso impatto in rossonero solo Andriy Shevchenko (reti nelle prime due a settembre 1999) e Christian Pulisic (agosto 2023).



HA DETTO



Santiago è forte come me. I palloni arrivano in area con questa squadra, devi essere pronto a fare gol

Per uno straniero non è facile arrivare e giocare in Italia, dobbiamo essere anche noi bravi ad aiutarlo
Zlatan Ibrahimovic

Gimenez già leader «Milan, ora tutto con il Feyenoord»

Il centravanti al secondo gol di fila in A
«A Conceição piace come mi muovo»

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

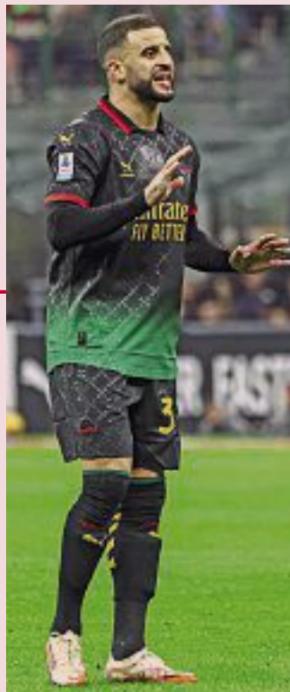
Per la Gimenez-mania è ancora presto, ma ci sono segnali che non mentono. Per fare una prova, servono solitamente tre indizi. Al debutto in rossonero, subentrato contro la Roma, Santiago ha servito un assist puntualissimo a Joao Felix. A Empoli, esordio in campionato, di nuovo partito dalla panchina, Gimenez è entrato per mettere al sicuro il risultato. Eccoci a ieri, terza traccia: titolare per la prima volta a San Siro, Santiago ha regalato il gol della vittoria rossonera. A proposito dei tre indizi che non mentono: il messicano è diventato il terzo giocatore a segno in ciascuna delle prime due presenze di Serie A con la maglia del Milan nell'era dei tre punti a vittoria, considerate esclusivamente le stagioni del debutto. Era successo ad Andriy Shevchenko nel settembre 1999 e a Christian Pulisic nell'agosto 2023. Terzo, ancora lui: Gimenez. Altrettante le manifestazioni d'affetto della curva: il gol di Santiago è accolto con la Sud che urla il suo nome per la prima volta in serata. Poi un coro milanista a lui dedicato. A meno di dieci minuti dalla fine,

quando il 7 è richiamato in panchina, ecco un nuovo boato di apprezzamento dei tifosi.

Appariscente Santiago si cura poco delle apparenze: gioca con un cerotto sul naso che dovrebbe aiutarlo nella respirazione e dopo il colpo da tre punti si limita a ricevere l'applauso della Sud e poi a inginocchiarsi per pregare («È Dio che mi accompagna», mentre l'arbitro gli dice di sbrigliarsi...). Seduta in tribuna c'era la moglie Fer Serrano, che sulla bio di Instagram si definisce "artista". Certamente più stravagan-

Esperienza

Kyle Walker, 34 anni, difensore inglese arrivato a gennaio in prestito dal Manchester City GETTY



OCCHIO A...



Maglia speciale: squadra in nero, verde e giallo

Ieri contro il Verona il Milan ha sfoggiato per la prima volta il quarto kit stagionale, nella sua versione nera, verde e gialla (a rappresentare la bandiera

te del marito, che anche in partita non era stato particolarmente appariscente: due sponde, meglio di tutti gli altri compagni. Ma anche tre dribbling negativi e due fuorigioco, peggio degli altri. Il gol è bastato per la vittoria, un tocco semplice, molto meno spettacolare del tiro a giro di Empoli: qui l'azione è ben costruita da Gimenez, quello con la J iniziale, rifinita da Leao, e poi conclusa da Gimenez con un tocco sottoporta. L'entusiasmo va alimentato in vista del ritorno di Champions contro il Feyenoord: anche lì, nello stadio di Rotterdam, Santiago aveva ricevuto un'ovazione all'uscita dal campo. I suoi ex tifosi erano stati generosi con lui, e lui anche: nessuno sgarbo alla sua vecchia squadra. Martedì a Milano dovrà essere diverso: il Milan ha sostituito il suo precedente numero 7, Morata, con Gimenez anche per questo. Alvaro aveva segnato un solo gol in Champions, Santiago ne ha firmati cinque su cinque gare stagionali con il Feyenoord.

Gioia rossonera Alla fine il premio partita finisce nelle mani del nuovo attaccante, che si concede alle interviste. «Sensazione incredibile, sto vivendo un sogno. Io come Sheva e Pulisic? La carriera di un giocatore è come

una maratona, spero arriveranno altri numeri importanti. Mi trovo benissimo con tutti, poi con giocatori come Rafa o Joao Felix è più facile, c'è già intesa: io devo sempre essere posizionato bene e farmi trovare pronto. A Joao sono stato io a fare un assist, ora tocca a lui...». Ibra conferma: «È forte come me. Mi aspettavo questo impatto. I palloni arrivano in area con questa squadra, devi essere pronto a fare gol. Per uno straniero non è facile arrivare e giocare in Italia, dobbiamo essere anche noi bravi ad aiutarlo». Di nuovo Santiago: «Conceição ha grande fiducia in me, gli piace

Feeling rossonero
«Io come Sheva e Pulisic? Spero arriveranno altri numeri importanti. Qui c'è già intesa»

In Champions
«Contro gli olandesi vogliamo passare il turno, siamo pronti per dare il meglio di noi»

come attacco lo spazio. I miei compagni mi hanno aiutato a segnare, la cosa più importante era la vittoria. Ora ci aspetta il ritorno con il Feyenoord, sappiamo che sarà difficile. Vogliamo passare il turno, siamo il Milan e siamo pronti per dare il meglio di noi». Uscendo dal prato Gimenez di San Siro saluta con affetto un gruppo di tifosi sistemati nel primo anello: hanno la sua maglia e la bandiera del Messico. Non è ancora Gimenez-mania, ma poco ci manca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dirigente rossonero

Ibra alla carica «A volte manca la cattiveria... Leao è un top»

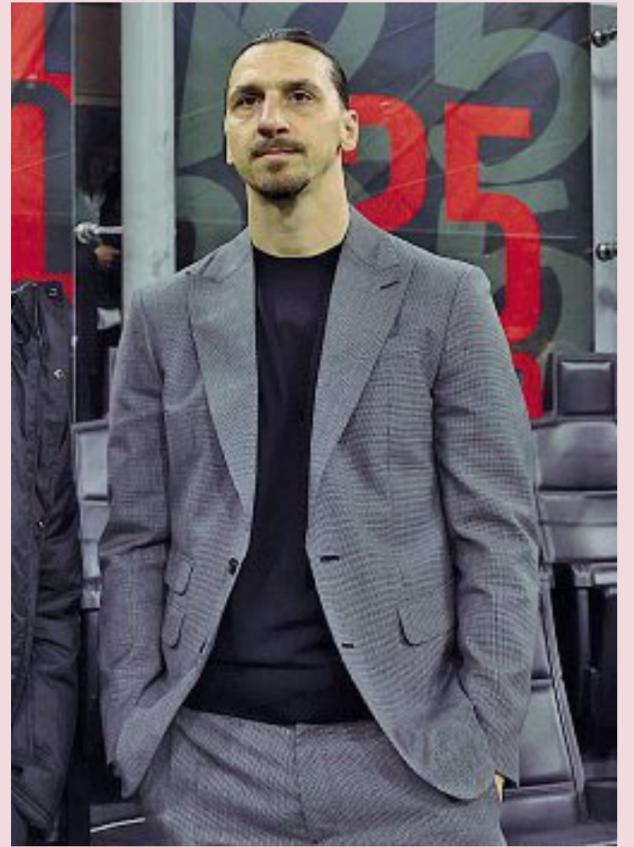
Conceição non parla per la morte dell'ex presidente del Porto Pinto da Costa: «Tropo scosso»

di **Marco Guidi**
MILANO

La matematica dice che dall'arrivo di Sergio Conceição il Milan viaggia a due punti a partita in campionato: 14 in sette giornate. Per dire, il Napoli capolista nello stesso lasso di tempo è a 15. Eppure l'1-0 al Verona (settimana porta inviolata per i rossoneri in casa - miglior dato in Serie A - e secondo clean sheet consecutivo in Italia dopo quello di Empoli) non lascia molte certezze al Diavolo, se non il sal-

to in avanti in classifica. In linea puramente teorica, vincendo il recupero con il Bologna, il Milan sarebbe a soli due punti dal quarto posto. Ma di sicuro per completare la rimonta servirà una versione più brillante di quella masticata per 90' contro l'Hellas. Così come in Champions martedì col Feyenoord.

Lutto La serata sarà ricordata dallo stesso Conceição per un evento decisamente più importante, la morte di Pinto da Costa, presidente del Porto nei suoi anni da allenatore dei Dragoni. Sergio gli era molto legato e, appresa la notizia poco dopo il fischio finale di Milan-Verona, ha deciso poi di non presentarsi né davanti alle telecamere di Sky e Dazn né in conferenza stampa. Scelta umana e comprensibile. «Per lui era come un papà», spiega Zlatan Ibrahimovic, che spegne anche le voci su presunti dissidi con l'allenatore: «Mi



Leader
Zlatan Ibrahimovic, 43 anni, senior advisor del Milan per RedBird, proprietario del club L'ESPRESSO

manca litigare (ride ndr), ma devo dire che è una falsità».

Parla Ibra Così, a commentare il successo striminzito sull'Hellas, ci pensa proprio il senior advisor di RedBird. «Abbiamo dominato - attacca subito Ibra -, il Verona è venuto qui solo a difendere. Se trovi prima il gol, poi la partita si apre e cambia tutto». Già, ma il Milan contro le difese chiuse fatica sempre a trovare il pertugio per sbloccare in fretta il risultato. «I palloni in area avversaria arrivano - ribatte Zlatan -. A volte sbagliamo le scelte, altre è mancata la cattiveria, ma non sono preoccupato. Nemmeno in vista del Feyenoord? «Non credo che si chiuderanno come ha fatto il Verona».

Singoli Una mano la può dare il talento individuale. Nel Milan, almeno sulla carta, ce ne è a bizzeffe. «Joao Felix crea occasioni e poteva segnare anche oggi (ieri ndr): le scelte le fa Conceição, ma se sta bene deve giocare sempre», il primo commento personalizzato di Ibra. E poi c'è Leao, subentrato dalla panchina per la terza volta nelle ultime quattro gare. «Rafa è Rafa, non devo dirgli nulla, è uno dei più forti al mondo. Sarà sempre il riferimento di questa squadra. Anche stavolta è entrato e ha fatto la differenza, è quello che gli chiediamo». Fuori dall'undici titolare pure Pulisic. «Più giocatori bravi hai e più alternative hai. L'allenatore sta facendo girare molto gli uomini, ma è normale, siamo una delle squadre che sta giocando più partite». Per continuare a farlo, andrà ribaltato lo 0-1 di Rotterdam con il Feyenoord. «Sono fiducioso», dice convinto Ibra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'33"

IL TECNICO DEL VERONA

Zanetti amaro: «Potevamo portare a casa un pareggio»



Tecnico Paolo Zanetti, 42 ANSA

MILANO Il rammarico c'è, perché per 75' il Verona aveva controllato con insolita solidità gli attacchi del Milan. «Montipò non ha fatto chissà che parate, non dico vincere ma con questa prestazione un punto si poteva davvero portare a casa», analizza nel dopogara l'allenatore dell'Hellas, Paolo Zanetti. Dopo lo 0-5 in 45' di sabato scorso contro l'Atalanta, il Verona se non altro ha ritrovato compattezza, perdendo di misura a San Siro. «Non abbiamo un problema di qualità dei calciatori, ma psicologico. Spesso facciamo buone partite difensive, poi sono capitate delle imbarcate che non mi so spiegare e che hanno drogato il dato dei gol subito. Ma se guardiamo la classifica siamo in linea con il nostro obiettivo, che è salvarsi. E noi ci crediamo».

m.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILATES, YOGA, BOXING, CYCLING, CALISTHENICS, FUNCTIONAL, CORSI IN ACQUA E MOLTO ALTRO. ENTRA NEL CLUB.

Virgin active
virginactive.it



INVITO PERSONALE

Vuoi provare la nostra esperienza di allenamento e benessere? Inquadra il QR code e scarica qui il tuo tuo pass per ottenere un ingresso omaggio in uno dei nostri 40 Club d'Italia.

“

Felix crea occasioni: decide il tecnico ma se sta bene deve giocare sempre

Zlatan Ibrahimovic